



verare in essa con allegria e fedeltà». Rispondendo alle sollecitazioni dei giovani ha ricordato il valore del matrimonio, il patto di «fedeltà e indisponibilità» e l'impegno reciproco all'apertura alla vita che comporta.

Dell'altra vocazione, quella al sacerdozio, aveva parlato in mattinata, durante l'incontro avuto nella cattedrale de la Almudéna di Madrid con cinquemila seminaristi provenienti da tutto il mondo. Il Papa con straordinaria chiarezza indica la via da seguire con impegno, dedizione e soprattutto dopo un serio discernimento. Parte dalla bellezza e dalla difficoltà di questa scelta da vivere in «totale adesione a Cristo». «Chiedetegli - spiega - che vi conceda di imitarlo nella sua carità fino all'estremo verso tutti, senza escludere i lontani e i peccatori, così che, con il vostro aiuto, si convertano e ritornino sulla retta via». «Chiedetegli - ha aggiunto - che vi insegni a stare molto vicini agli infermi e ai poveri, con semplicità e generosità. Affrontate questa sfida senza complessi, né mediocrità, anzi come un modo significativo di realizzare la vita umana nella gratuità e nel servizio, quali testimoni di Dio fatto uomo, messaggeri dell'altissima dignità della persona umana e, di conseguenza, suoi incondizionati difensori».

**FALSI IDOLI**

Sprona, invita al coraggio, Benedetto XVI e a «non lasciarsi intimorire da un ambiente nel quale si pretende di escludere Dio e nel quale il potere, il possedere o il piacere sono spesso i principali criteri sui quali si regge l'esistenza». «Può darsi - ha continuato - che vi disprezzino, come si suole fare verso coloro che richiamano mete più alte o smascherano gli idoli dinanzi ai quali oggi molti si prostrano. Sarà allora - ha concluso - che una vita profondamente radicata in Cristo si rivelerà realmente come una novità, attraendo con forza coloro che veramente cercano Dio, la verità e la giustizia». Il Papa ha anche annunciato la prossima nomina a «dottore della Chiesa» di san Giovanni d'Avila, il predicatore e mistico spagnolo.

È stata intensa la giornata del Papa. Di prima mattina ha confessato quattro giovani pellegrini. Nel pomeriggio ha visitato i giovani disabili ricoverati nell'Istituto san José. Ha ricevuto i membri del Comitato organizzatore della XXVI GMG, sottolineando l'efficacia della collaborazione tra strutture della Chiesa e istituzioni civili. Ha trovato anche il tempo per un breve colloquio con il presidente del Partito popolare e leader dell'opposizione, Mariano Rajoy Brey. Niente di insolito, ha chiarito il portavoce vaticano, padre Lombardi: «Anche Giovanni Paolo II nel 2003 incontrò Zapatero, allora capo dell'opposizione». ♦

→ **Roghi notturni** Colpiti soprattutto i quartieri borghesi e i mezzi di lusso

→ **Cdu e liberali** puntano alla rimonta e attaccano sulla sicurezza il sindaco Spd

# Berlino, decine di auto bruciate arroventano la sfida elettorale

**Decine di auto bruciate a Berlino, la polizia sospetta l'estrema sinistra. In vista delle elezioni cittadine Cdu e liberali attaccano il sindaco Spd sulla sicurezza. E qualcuno ricorda che i terroristi della Raf cominciarono così.**

**GBERARDO UGOLINI**

BERLINO

Berlino come Londra? Sono ormai cinque notti consecutive che la capitale tedesca vive un'insolita guerriglia urbana. Una guerriglia fatta soprattutto di auto bruciate: i teppisti colpiscono di preferenza veicoli di lusso, Porsche, Mercedes, Bmw, ma talora anche semplici Opel o Skoda, per poi dileguarsi nel nulla. Agiscono nei quartieri più borghesi della città, come quello di Charlottenburg; ma all'occorrenza si spostano anche verso la periferia orientale. Il bilancio ammonta a oltre settanta vetture incendiate, ed è per pura fortuna se ancora non ci sono state vittime. La polizia ha intensificato i controlli, ma senza trovare il bandolo della matassa di questo inaspettato vandalismo che forse potrebbe trarre spinta dal desiderio di emulare le rivolte devastatrici di Londra e delle altre città del Regno Unito. Soprattutto non si capisce se si tratti di delinquenza comune o di violenza con moventi politici. L'ipotesi più accreditata è che si tratti di frange dell'estrema sinistra, gruppi di autonomi e black bloc, convinti che bruciare auto simbolo del capitalismo sia un buon modo per protestare contro i «ricchi» e contro il sistema. Non a caso i terroristi della Rote Armee Fraktion negli anni Settanta iniziarono la loro attività con incendi dolosi, prima di passare ad attentati e omicidi.

Mentre le forze dell'ordine incrementano l'uso di elicotteri con visori notturni e promettono un compenso di 5mila euro per chi sappia fornire indicazioni utili ad arrestare i colpevoli, il tema delle auto bruciate infiamma la campagna elettorale berlinese. Sì, perché a Berlino si vota il 18 settembre per il rinnovo del governo locale. Finora i sondaggi



Foto di Tobias Kleinschmidt/Ansa-Epa

**Notti di fuoco a Berlino, auto a rischio piromani**

pronosticano un largo successo dell'Spd e del borgomastro uscente Klaus Wowereit, che da dieci anni governa la città-stato con una maggioranza formata da socialdemocratici e Linke. Ma Cdu e Fdp sono pronti a dare battaglia per riconquistare il potere in una città che li vede confinati all'opposizione da diverse legislature. E gli incendi dolosi delle auto potrebbero essere l'arma per risalire la china e compiere l'agognata rimonta.

«Le auto in fiamme a Berlino sono il risultato di una politica sbagliata che è durata troppo a lungo», ha tuonato per primo Joachim Herrmann, ministro degli Interni della Baviera in un'intervista alla Bild in cui accusa Wowereit di «tolleranza eccessiva e sbagliata nei confronti delle violenze dell'estrema sinistra». Sulla stessa linea Hermann Gröthe, segretario generale della Cdu, secondo il quale «per Wowereit il te-

ma della sicurezza non ha evidentemente nessun valore» e denuncia i tagli alle risorse destinate alle forze dell'ordine. Dal canto loro i liberali hanno inondato la città con grandi cartelloni in cui si vedono sullo sfondo fiamme e carcasse d'auto e si legge lo slogan: «Prima le auto e poi...?».

A questo punto è chiaro che Wowereit si giocherà la riconferma sul tema della sicurezza. Per ora il borgomastro si è limitato a denunciare come «inaccettabili e ingiustificabili» gli atti di violenza. Un valido supporto gli è stato offerto da Renate Künast, candidata dei Verdi, rivale dunque di Wowereit, ma anche sua probabile partner se si arriverà, come pare verosimile, ad una maggioranza rosso-verde. La battaglia Renate ha respinto come «strumentalizzazioni demagogiche» tutte le accuse rivolte al governo uscente. ♦